

**Numerosissime le iniziative per la XIII edizione del Programma Nazionale di Promozione del Teatro e della Danza in Carcere 27 marzo/ 31 maggio 2026. Il calendario in progress sul sito del Coordinamento Nazionale del Teatro in Carcere**

Sempre numerosissime le iniziative legate al Programma Nazionale di Promozione del Teatro e della Danza in Carcere distribuite tra il 27 marzo (World Theatre Day) e il 31 maggio 2026 (comprendendo il 29 aprile, International Dance Day), progetto, giunto alla XIII edizione, realizzato in collaborazione con l'International Theatre Institute/ Unesco e in sinergia con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere in partnership con ITI Italia e ITI-UNESCO (International Theatre Institute – Paris / Shanghai), ANCT (Associazione Nazionale dei Critici di Teatro), la Rivista Europea "Catarsi-teatri delle diversità" International Network Theatre in Prison: in molte città le attività proposte sono più d'una, Roma, Firenze, Torino, Pesaro/ Urbino...

"In un mondo che sembra diventare sempre più divisivo, autoritario e violento, la nostra sfida come creatori teatrali è quella di evitare la corruzione del teatro in una mera impresa commerciale, dedita all'intrattenimento attraverso la distrazione, o in un arido custode istituzionale delle tradizioni - scrive William Defoe nel suo messaggio per la Giornata Mondiale del Teatro alla sua sessantaquattresima edizione - Piuttosto la nostra sfida è di promuoverne la forza di connettere popoli, comunità, culture e soprattutto di interrogarci su dove stiamo andando... Il teatro mette in discussione il nostro modo di pensare e ci incoraggia a immaginare ciò a cui aspiriamo".

L'iniziativa di promozione del Teatro e della Danza in Carcere s'inquadra in un più ampio e articolato programma di collaborazione previsto dal Protocollo di Intesa sottoscritto per la prima volta nel 2013 e rinnovato, nel dicembre 2025, dal Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, dal Ministero della Giustizia (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità) e dall'Università Roma Tre. L'invito a partecipare (c'è ancora tempo!) è rivolto a tutte le associazioni, le compagnie teatrali, i singoli operatori, gli enti e gli organismi che operano negli Istituti, rinnovando lo stimolo a ideare e a promuovere, come negli anni precedenti, eventi, spettacoli, incontri, iniziative di confronto e dibattito "dentro e fuori" gli Istituti.

E' il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere ad aggiornare via via il cartellone nazionale con tutte le iniziative realizzate o in calendario nei prossimi giorni, pubblicandole costantemente sul sito [www.teatrocarcere.it](http://www.teatrocarcere.it) e sulla relativa pagina Facebook. Al 24 aprile si contavano già 88 eventi in 35 differenti istituti penitenziari con 72 altre Istituzioni coinvolte (Contesti per la Giustizia minorile e di comunità, Università, Istituzioni Scolastiche, Uffici di Esecuzione Penale Esterna, Teatri, Enti Locali, ecc.), in complessive 14 regioni italiane: un calendario costantemente in progress.

"È difficile immaginare cosa possa fare un artista della danza in un mondo che ha così disperatamente bisogno di un cambiamento radicale e di guarigione. - scrive Crystal Pite, Canada Choreographer, nel suo messaggio per la Giornata Mondiale della danza - ...L'arte è un contenitore che ci accoglie mentre affrontiamo insieme le domande, in un modo diverso dalle notizie, diverso dai documentari e dall'istruzione, diverso dalle opinioni e dai social media, diverso dall'attivismo e dalla protesta, ma non incompatibile. Attraverso la creatività, accumuliamo

resistenza e speranza attraverso piccoli atti di coraggio, curiosità, gentilezza e collaborazione. Nella danza e nella creazione coreografica troviamo la prova che l'umanità è più del nostro ultimo, straziante fallimento globale”.

S'invita quindi a consultare il sito [www.teatrocarcere.it](http://www.teatrocarcere.it), magari per scoprire incontri, attività che si devono ancora realizzare e a cui poter partecipare. Tra le iniziative che si potranno ancora seguire si segnala in particolare l'appuntamento del 14 maggio, pomeriggio, 14,30/18 a Parma, nell'aula magna dell'Università, Borgo Carissimi 10, “La cura che cura. Percorsi teatrali e universitari in carcere”, ideato e promosso da Carlo Ferrari e Franca Tragni di Progetti&Teatro che da oltre vent'anni guidano attività teatrali nel carcere della città, con esiti di grande valore, incontro realizzato con il Comune e gli Istituti Penitenziari di Parma. Interverranno, oltre a Carlo&Franca, il Provveditore regionale di Emilia Romagna e Marche Silvio De Gregorio, il Presidente del Coordinamento Teatro in Carcere Vito Minoia, il direttore artistico e coreografo di Alpha ZTL Vito Alfarano, la sociologa dell'Università Vincenza Pellegrino, i collaboratori del Polo universitario penitenziario di Parma Antonio Dragone e Irene Valota.

Questo incontro è di particolare rilievo in quanto si inserisce in un vasto progetto, scandito tra settembre '25 e maggio '26, “Liberamente Teatro, Un'evasione creativa”, che ha compreso diversi workshop all'interno del carcere, tre spettacoli rivolti alla sola popolazione detenuta, “Clown in libertà” del Teatro Necessario, “Attacchi di Swing” di/ con Alessandro Mori e Corrado Caruana, e “Kohlhaas” di/ con Marco Baliani, la presentazione del libro “Dialoghi” di Antonio Dragone e lo spettacolo teatrale “Edipo Re”, in scena gli attori del penitenziario di Parma, maestri guida Franca Tragni e Carlo Ferrari. L'incontro del 14 maggio all'università conclude quindi un rigoroso, ricco percorso dedicato al teatro in carcere, incontro che si aprirà con i saluti dell'Assessore alla Cultura e Vicesindaco Lorenzo Lavagetto, dell'Assessore alle Politiche sociali Ettore Brianti, del Prorettore Simone Baglioni, della vicedirettrice del penitenziario di Parma Annalisa La Greca e della garante dei diritti dei detenuti della città Veronica Valenti.

Valeria Ottolenghi